



Ieri ● minima 15°  
● massima 31°  
Oggi il sole sorge alle 5.51  
e tramonta alle 20.40

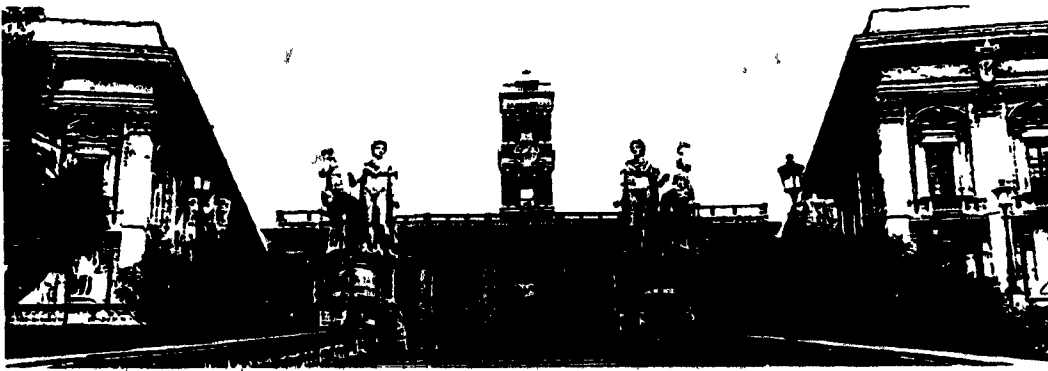
# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

## L'intervento del Quirinale

Il capo dello Stato convoca il ministro Gava. Il presidente preoccupato per la capitale dopo l'allarme dei partiti e la lettera di Occhetto

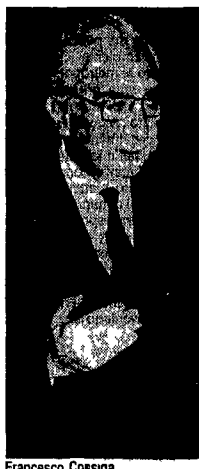


# Cossiga affronta il caso Giubilo

La situazione in Campidoglio all'esame del Quirinale. Ieri Cossiga ha convocato per avere spiegazioni, il ministro dell'Interno Gava. Nei giorni scorsi Occhetto aveva scritto un'allarmante lettera al capo dello Stato. Intanto tutti i gruppi consiliari, tranne la Dc, si sono autoconvocati nell'aula di Giulio Cesare per domani mattina. Manifestazione della «città degli onesti» sotto le finestre di Giubilo

STEFANO DI MICHELE

Un lungo colloquio a quattro occhi tra il presidente della Repubblica e il ministro dell'Interno sul «caso Giubilo» ieri pomeriggio Francesco Cossiga ha convocato al Quirinale Antonio Gava per avere spiegazioni sulla situazione in Campidoglio. Il 14 luglio il segretario del Pci Achille Occhetto aveva scritto al capo dello Stato una lunga lettera dove denunciava «la violazione di precise norme di legge e delle più elementari regole di condotta politica» compiute dal sindaco di Pio Giubilo che si rifiuta di convocare il Consiglio comunale sia per discutere le sue dimissioni che per approvare quelle dei 46 consiglieri che si sono dimessi da quasi due mesi. Intanto per domani mattina alle 11, tutti i gruppi consiliari esclusa la Dc si sono autoconvocati nell'aula di Giulio Cesare estrema sfida all'ostu-



Francesco Cossiga



Antonio Gava



Achille Occhetto

nella capitale dove ormai il generale l'accusa al Campidoglio di aver portato la città al degrado istituzionale e politico. Le opposizioni di sinistra nei giorni scorsi avevano presentato contro il sindaco una denuncia alla procura della Repubblica. Dal Quirinale tanto è giunta una risposta

anche ai gruppi del Pci del Psi e dei Verdi che avevano chiesto a Cossiga di intervenire per favorire lo scioglimento del Consiglio comunale. «Sono lieto di comunicarle» scrive nella lettera al capogruppo del Pci Bruno Marino il segretario generale della presidenza della Repubblica Luigi Ber-

linguer - che si è provveduto ad interessare al riguardo le competenti sedi per le valutazioni e determinazioni che spettano loro». Il Campidoglio comunque è ormai nei pensieri del Quirinale. E ieri l'intervento di Cossiga è stato chiesto anche dal capogruppo arcobaleno Paolo Guerra

che da quindici giorni sta facendo lo sciopero della fame per protesta contro Giubilo.

«Dopo le preoccupazioni espresse dal presidente Cossiga e dopo la lettera di Occhetto» dice Sandro Del Fattore della segreteria romana del Pci - «è bisogno di un nuovo impegno e di una nuova determinazione per rompere lo stato di illegalità in cui questo sindaco ha portato il Campidoglio per liberarsi subito di Giubilo e della sua Dc e per votare a novembre senza ulteriori rinvii e tranelli». Ma l'iniziativa di Cossiga è stata accolta positivamente da quasi tutti i partiti. «È di grande interesse» commenta Bruno Marino - «con la speranza che finalmente venga rispettato quello che dice la legge e non gli interessi di alcuni gruppi ristretti della Dc. Non è possibile che un sindaco completamente isolato e un prefetto timoroso continuano ad andare contro la stragrande maggioranza del Consiglio e contro le leggi». Dura e ferma anche la posizione di Mario De Bartolo assessore che pubblica dimissioni alla Sanità. «Spero che Cossiga vada oltre la fase di conoscenza e che intervenga sui diritti costituzionali calpestati o ignorati» dice. Lui ha scelto il Consiglio comunale di Tivoli a piazza Clocio circolava in disprezzo che il giudice istruttore Ernesto Cudillo avrebbe concluso l'istruttoria sulle menzogne scabiose per il cui appalto Giubilo era stato inquisito a marzo.

nute distinzioni costituzionali altrettanto scandalose. «Soft on un imbarazzata la reazione dc. «Ormai sta per arrivare il commissario» sostiene Gabriele Mori assessore al Traffico capo dei lottanti nella capitale. «La Dc a questo punto considera questa esperienza finita. Siamo disposti ad andarcene anche subito». Subito ma dopo la maxigiunta tutta scudocrociata dell'altra settimana dove sono stati approvati 1500 miliardi di appalti e progetti. Contro il sindaco hanno manifestato ieri pomeriggio sulla piazza del Campidoglio ambientalisti esponenti politici associazioni uomini di cultura semplici cittadini. Dalla piazza di Michelangelo sotto le finestre di Giubilo è stato lanciato un appello «La città degli onesti quella che ha smascherato l'affare delle tenne quella della solidarietà delle donne dei diritti negati non può più delegare a questo sindaco la propria rappresentanza».

## Di domenica le cicogne non arrivano nella capitale



Chissà perché di domenica a Roma non si nasce il bollettino comunale che riporta le variazioni anagrafiche giornaliere. Parla chiaro il 16 luglio non un solo bambino è venuto alla luce nella capitale. Eppure ne sono nati ben 88 su 153 maschi e 35 femmine per l'esattezza e 119 lunedì 17 64 fiocchi azzurri e 55 rosa. C'è una bizzarra, curioso errore del bollettino o c'è da credere che le cicogne la domenica preferiscono andare al mare?

## Arrestato a Londra ed estradato il «nero» Pucci

L'hanno trovato a Londra, meta del rifugio sicuro di numerosi esponenti dell'eversoniana neofascista, e arrestato Alessandro Pucci. 30 anni è stato quindi estradato e portato ieri a Roma dagli agenti della Digos. Aderente nei primi anni 80 al Nar Pucci doveva scontare 14 anni di carcerazione per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. In passato Pucci è stato inquisito per gli attentati a Radio Città Futura e all'Ambr Jovinelli, per gli omicidi di Walter Rossi e di Ivo Zini. Era scomparso dalla circolazione dopo aver ottenuto la libertà provvisoria per motivi di salute.

## Rapinano una banca e scappano a piedi

A volto scoperto, pistole in pugno due banditi sono entrati poco prima delle 14 nella Cassa rurale e artigiana di via Adige e minacciando i clienti e gli impiegati l'hanno rapinata. Uno ha affarrito in fretta 15 milioni in contanti mentre l'altro teneva gli otto clienti e i dipendenti della Cassa sotto la minaccia della pistola. Appena usciti sono scappati a piedi per girato l'angolo sono saltati a bordo di una macchina e hanno fatto perdere le loro tracce.

## Regione L'elezione della giunta rimandata

I socialisti non si sono ancora accordati sui nomi degli assessori che entreranno nella giunta regionale. Coal la seduta del consiglio regionale è stata ancora rinviata dal presidente Bruno Lazzaro. Durissimo l'intervento in aula del vicecapogruppo del Pci Andrea Ferroni che ha messo in rilievo il degrado raggiunto dall'istituzione regionale. «La Regione è ferma da 2 mesi» ha detto Ferroni - «ci sono buone speranze di eguagliare il record negativo del comune di Roma». Secondo i comunisti i ritardi e i rinvii dimostrano che non si tratta di un rimpasto tecnico, come annunciato da Landi ma «tutto politico».

## Verdi arcobaleno: negli autobus più batteri che nelle stalle

In un bus viaggiano un numero di batteri tre volte superiore a quelli che ci sono nelle stalle il doppio di quelli di una discarica. I dati emersi da uno studio di un gruppo di ricercatori della facoltà di medicina dell'Università sono diventati oggetto di una interrogazione urgente presentata sia in comune che alla Regione da Giuliano Ventura e da Francesco Bottaccioli. I consiglieri verdi arcobaleno «È una vera e propria emergenza sanitaria» hanno dichiarato chiedendo un intervento immediato al presidente dell'Atac Renzo Eligio Filippi.

## Consiglieri pci: «Commissario, metta i servizi in bilancio»

«Egregio dottor Salvatore Arnone non dimentichi nel documento contabile che sta redigendo, di inserire tutte le voci sui servizi, previsti nel bilancio 1988 e stralciate per inserire i finanziamenti per i mondiali». Questo è un passaggio della lettera mandata ieri al commissario ad acta Arnone che si sta occupando del bilancio comunale da due consiglieri comunisti Piero Rossetti e Luigi Panatta. Chiedono che si tenga conto nella stesura del documento contabile del 1988 di tutte quelle opere così urgenti per la città: scuole, validità di quartiere, servizi igienici, trasporti pubblici.

ANTONIO CIPRIANI

## Ci: «L'Osservatore fiancheggia il Pci»

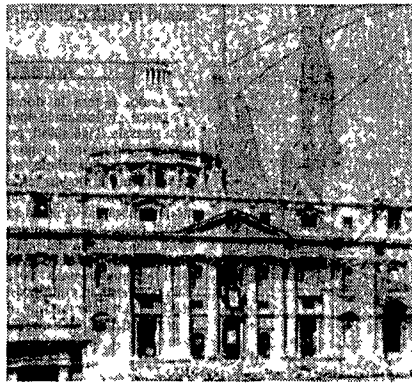
Ci con forza contro il Vaticano. Anzi per la precisione contro l'Osservatore Romano colpevole di aver attaccato nei giorni scorsi il sindaco andreattiliano Pietro Giubilo. Il «Sabato» settimanale dei ciellini nel numero di questa settimana parla a testa bassa contro il quotidiano della Santa Sede accusato di essere «l'alleato privilegiato» del Pci nella capitale. Un attacco preceduto nei giorni scorsi da quello di Vittorio Sbardella che accusa il giornale vaticano di darsi a vendette trasversali per colpire in nome di De Mita gli andreattiliani. Come nel solito stile il giornale ciellino non

ci va leggero. «Attaccando il settimanale di Giubilo e di tendendo nei fatti gli interessi consolidati a favore del Pci» scrive nell'editoriale di questa settimana - «L'Osservatore Romano si è dimostrato l'alleato privilegiato della lotta del Pci contro opere ed iniziative scia di giovani cattolici che nei a sola capitale hanno dato lavoro a migliaia di disoccupati». E più avanti il «Sabato» narra la dose «Obiettivamente a favore della gestione comunista degli affari romani non si sono mossi solo gli esponenti del partito di Scalfarini ma è schierato anche l'Osservatore Romano». A 119 an-

ni dalla breccia di Porta Pia Ci ora vede il ritorno di una nuova «questione romana». Il nuovo pesante attacco è certamente destinato ad irritare ancora di più il Vaticano e il Vicariato già pesantemente coinvolti dalle dichiarazioni di Giubilo e Sbardella a «Epoca». «L'analisi dell'Osservatore è obiettiva e richiama tutte le forze politiche alla loro responsabilità di fronte al degrado politico e istituzionale del Comune. E la Dc non può certo chiamarsi fuori affermando Elio Mensurati deputato e leader della sinistra scudocrociata nella capitale. Invece che

denunciare strumentalmente con rinvii con il Pci c'è bisogno di lavorare per ricostruire il tessuto istituzionale gravemente lacerato da una linea politica estranea alla cultura dei cattolici democratici. «Questo hanno perso del tutto la testa ormai sono al «ci» non è con me contro di me» aggiunge il consigliere del Pci Piero Salvagni. «E fanno finta di non vedere che ciò che accade è il risultato delle azioni di malgoverno di Giubilo che hanno stravolto ogni regola democratica e distrutto anche le aspettative che c'erano nel mondo cattolico. Noi continueremo il dialogo aperto con le forze

democratiche e di progresso presenti tra i credenti». Sulle dichiarazioni a «Epoca» interviene con un corsivo la Voce repubblicana. «Che stile che raffinatezza che eleganza» scrive l'organo del Pci riferendosi a Sbardella. «La Chiesa merita amici migliori di questi». E riferendosi a Giubilo «questo sindaco sventurato che nemmeno con le bombe a mano si fa sciogliere dal suo seggio» e alla «combriccola di apparitori confesi e indelessi» il giornale dell'Edera invita a fare piazza pulita «si intendi sulla scena politica di certer gente».



Le accuse della Santa Sede non piacciono a Ci

Centri storici nel degrado, svanisce il sogno della «città ideale», intervista al filosofo Massimo Cacciari

## «Competenze, passione e alle ortiche le utopie»

«Fatta finita con l'utopia della città ideale restituirle la parola agli intellettuali realizzare un sistema culturale integrato fra Villa Borghese e Valle Giulia istituire il parco archeologico dei Fori affidare il traffico agli esperti realizzare lo Sdo». Parla Massimo Cacciari. Dopo le polemiche sull'uso dei centri storici il filosofo veneziano interviene sui problemi della capitale.

MAURIZIO FORTUNA

«Il governo della città è uno dei grandi temi politici del prossimo futuro. A una «direzione strategica a livello nazionale dovrà corrispondere una attenzione critica e specifica alle differenze locali con una mass ma capacità di analisi. E gli interventi dovranno essere selezionatissimi. Si sogna farla finita con i sogni onniprogrammatori della città ideale di certa cultura urbanistica. Si tratta di molti imponenti che non servono più. Ogni luogo ha il suo linguaggio e bisogna organizzare il ri-

spetto delle differenze». A pochi giorni dal mega concerto veneziano dei Pink Floyd che lo ha visto impegnato in prima persona con lo sfruttamento «usa e getta» del centro storico della sua città Massimo Cacciari filosofo e docente di Estetica all'Università di Venezia interviene nel dibattito sulla capitale città che lo ha sempre interessato e di cui conosce i problemi. Il centro storico di Roma è il più grande del mondo, eppure è uno di quelli dove

è più difficile vivere. Che cosa è che lo rende così impraticabile? «A Roma esistono tre problemi irrimediabili. Il primo riguarda la concentrazione politica. Il centro della città soffre di un eccesso di accentramento delle funzioni amministrative e ministeriali. Il loro decentramento è urgente. Sono favorevolissimo allo Sdo (Sistema direzionale orientale) ma per adesso esiste solo sulla carta. Non ci sono programmi precisi né esiste una strategia controllabile. Occorre fare velocemente la scelta di decentrare l'attività. È l'unico modo per tentare di risolvere il nodo del traffico. La seconda funzione riguarda i grandi parchi cittadini. Si tratta di un patrimonio ambientale e culturale unico che non ha uguali al mondo. Ma ora sono in ordine disperso e versano in condizioni pietose. C'è la grandissima occasione di creare un sistema culturale integrato fra villa Borghese e Valle Giulia. Un

tracciato di musei, gallerie, ambiente naturale, mostre e monumenti in grado di rendere il parco ricco di funzioni urbane. C'è chi sta già lavorando a questo progetto che può essere usato anche per parchi più piccoli. Ma attenzione: guai ad intervenire in modo frammentario. C'è bisogno di riqualificare tutto il comprensorio di Valle Giulia e si può farlo solo in modo organico. La terza grande questione riguarda il parco archeologico dei Fori da piazza Venezia fino a via Arpia Antica. Farlo è doveroso e importante per la città ed insieme allo Sdo e al sistema culturale integrato di Valle Giulia darebbe il fulmineo un'altra immagine di Roma. Ma come eliminare il grande nido di questa città il traffico? «Innanzitutto la realizzazione di questi tre progetti sposterrebbe radicalmente i flussi di traffico in alcune zone le auto non potrebbero più circolare

e questo mi sembra un grande passo avanti. E poi bisogna affidare la soluzione del problema alle persone competenti. Per il traffico esistono degli esperti degli scienziati ebbene il incarico sia affidato a loro senza troppi timori. Ma gli esperti possono poco se non si realizzano le infrastrutture, le metropolitane. «A Roma le opere si realizzano sempre e solo in situazioni di emergenza da post terremoto. Ora c'è l'emergenza per i Mondiali di calcio. Ben venga se serve a dotare la città di sistemi di trasporto più rapidi. È una vergogna che nella capitale ci voglia un'ora e mezza per arrivare dall'aeroporto in centro. Bisogna potenziare i raccordi con la periferia e le strutture sportive che in ogni città sono essenziali. Si sfrutti fino in fondo i miliardi per i Mondiali con tutti i controlli possibili ma si realizzino le opere necessarie».

L'uso del centro storico a Roma in questi giorni è polemica. Piazza di Spagna, la cancellata, i commercianti. «Bisogna riabilitare la logica dell'incudine e il martello. È sbagliato essere costretti a scegliere fra le barrere al movimento o l'uso «barbone» degli stessi luoghi. Deve cambiare il rapporto fra periferia e centro. Questa è la grande sfida per la città. Stare in centro non ha senso se ci si limita ad occupare una piazza. Riqualificare la periferia e creare dei «sistemi culturali» nel centro renderebbe la relazione fra questi due luoghi articolata e vivibile. Certo nascerrebbero altri problemi ma non dobbiamo porci nell'ottica della città ideale». La città e gli intellettuali. Il livello del dibattito culturale non era mai sceso in basso come in questi mesi. «È vero ma la colpa non è solo degli intellettuali ma anche della politica che si è chiusa non ascolta più e non ha rapporti con le voci esterne. E questo vale anche per il Pci. Gli intellettuali da parte loro sono in una fase di transizione e di riciclaggio. Erano abituati ad avere un rapporto «generale» con la politica ora devono sentirsi responsabili del loro pensiero. Ora la questione importante è quella di definire ed articolare bene i progetti per Roma per la prossima giunta. Si tratta di formare delle «squade politiche» che siano espressione delle forze migliori della città. Bisogna parlare le compromissioni saltate che e utilizzare le competenze specifiche. Serve gente che abbia passione per ciò in cui crede. Bisogna formare liste senza burocrati o funzionari con l'impegno preciso di fronte agli elettori di realizzare ciò che si propone. Qualcosa già si muove in questa direzione. Ho l'impressione che ci sarà una bella sinistra per il '90».



Il filosofo Massimo Cacciari